

Con riferimento alle frodi nel settore postale, le attività di accertamento hanno consentito di completare 299 incarichi (386 nel 2010). Resta ancora prevalente nell'ambito degli eventi illeciti la categoria delle frodi interne (48% sul totale).

Nel 54,3% dei casi esaminati, sono state accertate responsabilità a carico di dipendenti, individuando 237 responsabili. In tale ambito, sono state individuate e segnalate circa 130 posizioni suscettibili di sanzione disciplinare; 5 casi hanno prodotto un provvedimento di licenziamento.

Nel corso del 2011, sono state monitorate 8.236 segnalazioni, riguardanti prevalentemente furti/smarrimenti di posta registrata, da cui sono stati quantificati circa 86.000 oggetti denunciati come non recapitati.

Il danno potenziale a carico di Poste italiane S.p.A. per tali fattispecie è stato stimato in circa 2,3 mln di euro, di cui il 66% è rappresentato dal danno patrimoniale conseguente al furto/smarrimento del prodotto *raccomandate*, mentre il restante 34% si riferisce al prodotto *assicurate*.

Con riferimento alle attività di inchiesta nell'ambito dei servizi finanziari ed amministrativi, risultano definiti nel corso del 2011 un totale di 609 incarichi. L'analisi dei dati rileva un incremento sia dei casi di frode interna che esterna a fronte di un ammontare complessivo del danno accertato pari a circa 6 mln di euro che risulta, invece, dimezzato rispetto al 2010.

A livello centrale la funzione Fraud Management, ha svolto anche indagini interne che nel corso del 2011 hanno consentito di individuare 189 posizioni di responsabilità di varia natura (disciplinare, patrimoniale e penale). In particolare, le responsabilità patrimoniali ammontano a circa 83,9 mln di euro e rappresentano la quasi totalità del danno registrato.

Nell'ambito del fenomeno delle frodi on-line, il phishing costituisce ancora una delle tecnologie criminali più sofisticate e difficili da fronteggiare per la tutela del business aziendale. Il trend degli attacchi phishing contro i clienti di Poste italiane S.p.A. risulta in costante crescita. Infatti, nel corso del 2011, la Centrale Allarmi (attivata nel novembre 2005 allo scopo di rilevare i tentativi di phishing ai danni di Poste italiane S.p.A.) ha rilevato e disattivato 6.913 siti fraudolenti contro i 3.865 dell'anno precedente.

Sicurezza delle informazioni

Tra le misure di sicurezza adottate dall'Azienda al fine di garantire l'adeguata protezione del proprio patrimonio informativo assume rilievo l'attività di censimento degli archivi contenenti dati personali (ai sensi del D. Lgs 196/2003). Tale

censimento si rivolge alle banche dati contenenti dati personali presenti su tutto il territorio nazionale che danno origine al trattamento dei dati effettuato dall'Azienda. Il censimento, realizzato tra gennaio e marzo 2011, ha coinvolto circa 27.600 banche dati costituite da circa 30.000 archivi (contenenti dati personali, sensibili e giudiziari) cartacei ed elettronici.

Ancora in tema di sicurezza, si è consolidata l'azione del *Cyber Security Competence Center*, volta a supportare le strategie di sicurezza del Gruppo mediante la realizzazione di studi e analisi per la valutazione degli impatti infrastrutturali e funzionali di sicurezza indotti dall'innovazione tecnologica e di processo.

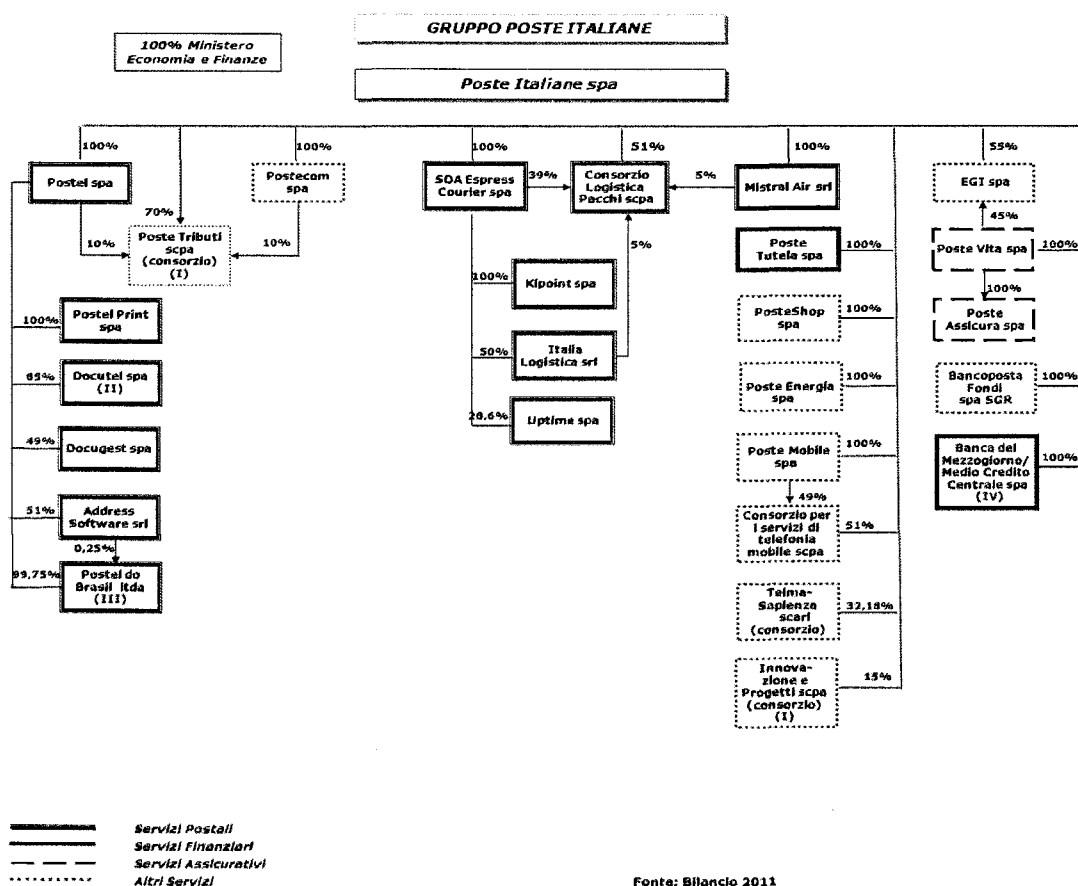
Al Competence Center afferisce inoltre il coordinamento operativo della *European Electronic Crime Task Force*, un'iniziativa di cooperazione fondata da Poste italiane S.p.A., United States Secret Service e Polizia Postale e delle Comunicazioni, con l'obiettivo di costruire un'alleanza strategica per la condivisione di informazioni operative sul crimine elettronico e l'aggregazione di competenze a livello europeo, che oggi coinvolge istituzioni pubbliche, forze di polizia, mondo accademico, magistratura ed enti del settore privato.

4 GRUPPO POSTE ITALIANE

4.1 Assetto e programmi di razionalizzazione societaria

Allo scadere dell'esercizio 2011, le maggiori partecipazioni societarie di Poste italiane spa contano 21 società e 5 società consortili (Figura 4.1), raggruppate sotto le quattro aree: *Servizi Postali*, *Servizi Finanziari*, *Servizi Assicurativi* e *Altri Servizi*. In particolare, l'area *Servizi Finanziari*, che fino allo scorso anno contemplava solo Poste Tutela spa, nel 2011 comprende anche la Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale spa (BdM/MCC spa).

Figura 4.1



(I) Poste Tributi scpa: la residua quota del capitale consortile, pari al 10%, è detenuta dal socio esterno AIPA spa (Agenzia Italiana per Pubbliche Amministrazioni).

(II) La quota partecipativa di Postel spa in Docugest spa è cresciuta a seguito delle operazioni societarie descritte nel Paragrafo 4.1 di questo referto. Le restanti quote del pacchetto azionario di Docugest spa, del 37% e del 14%, sono ripartite rispettivamente tra le società esterne C-Global spa e CEDACRI spa.

(III) Società non operativa.

(IV) La Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale (BdM/MCC) è entrata a far parte del Gruppo Poste italiane con effetto 1° agosto 2011.

Allo scadere dell'esercizio 2011, il Gruppo Poste italiane comprende cinque società consortili: Consorzio Logistica Pacchi scpa, Poste Tributi scpa, Consorzio Innovazione e Progetti scpa (in liquidazione), Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa e Consorzio Telma Sapienza scari.

Nel corso del 2011 esce dalla compagine societaria C-Global spa, già partecipata da Postel spa in ragione del 17%, a seguito della cessione di detta quota alla consociata Cedacri spa e della contestuale acquisizione, da quest'ultima, del 12% del pacchetto azionario in Docugest spa. Conseguentemente, la partecipazione societaria di Postel spa in quest'ultima azienda, precedentemente attestata al 37%, si è portata al 49%.

Il consorzio Poste Link, le cui quote consortili erano distribuite tra la Capogruppo (70%), Postecom spa (15%) e Postel spa (15%), a metà del 2011 è stato incorporato in quest'ultima¹⁷.

Infine, sono alla fase finale gli adempimenti collegati alla liquidazione della società di diritto brasiliano Postel do Brasil Ltda (99,75% Postel spa)¹⁸.

Poste italiane spa sta promuovendo ulteriori interventi riorganizzativi, oltre quelli già illustrati nei referti 2009 e 2010, nell'intento dichiarato che una ridefinizione dell'assetto delle proprie partecipazioni sia necessaria, non solo per adeguare, in tale maniera, le proprie strategie alle nuove istanze commerciali, ma anche per realizzare una più incisiva razionalizzazione dei costi fissi, esigenza più che mai avvertita in questa fase critica dei mercati.

Per tale ragione, in occasione dell'adunanza del CdA di Poste italiane in data 28 settembre 2011, è stata eseguita una disamina delle successive fasi del "*Progetto di razionalizzazione del Gruppo*".

Particolare attenzione è stata dedicata alle scelte da assumere nei confronti delle controllate Mistral Air srl ed Italia Logistica srl, le cui problematiche sono già state anticipate da questa Corte nel referto 2010.

Un'ulteriore fase del *progetto di razionalizzazione* ha visto il trasferimento, nel settembre 2012, del ramo d'azienda *Esercizio* di Postecom a Poste Italiane spa, tenuto conto che la sua operatività viene effettuata prevalentemente in favore della Controllante.

4.1.1 Come già osservato, il processo di razionalizzazione del Gruppo continua ad essere incoraggiato dall'Organo consiliare della Capogruppo, nella prospettiva che altri passi possano essere fatti in tal senso, specie in presenza di progetti per i quali non si sono concretizzati ritorni adeguati, sia sotto il profilo finanziario, che strategico.

Nel caso della controllata Italia Logistica srl¹⁹, l'attività, iniziata abbastanza di

¹⁷ Capitolo 4.1 del referto 2010.

¹⁸ La società è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Brasilia il 1° giugno 2012.

¹⁹ Controllo paritario SDA E.C. spa ed FS Logistica.

recente non sta garantendo i risultati previsti, tanto da essere reputata non più adeguata strategicamente, poiché, come osservato dai rappresentanti del socio SDA S.p.A., “tutti gli *asset* che avrebbero dovuto essere garantiti da Ferrovie (contratti, servizi, disponibilità di tratte di trasporto intermodale, etc) non si sono realizzati e, pertanto, si è venuta a determinare una situazione diversa da quella concordata e non più accettabile da parte di Poste Italiane”.

Le criticità evidenziate alla chiusura della gestione 2011 sono state confermate dalla semestrale al 30.6.2012, in esito alla quale la controllata si è trovata nelle condizioni ex art. 2482 ter del codice civile (riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale), per fronteggiare le quali si è reso necessario un intervento di ricapitalizzazione segnalato nel successivo punto 4.3.

Tale situazione ha indotto i Vertici della controllata a presentare un piano per la “separazione del patrimonio di Italia Logistica a favore dei due soci SDA e FS Logistica”; il socio SDA S.p.A. ha ottenuto l’autorizzazione a procedere a tale operazione dalla Capogruppo Poste italiane S.p.A. il 31 luglio 2012.

Le modalità attuative dell’intervento, al termine del quale SDA spa resterà l’unico detentore del marchio Italia Logistica, prevedono, preliminarmente, il ritorno ai due soci dei rispettivi *asset* originari, nonché la ripartizione delle restanti attività legate a nuove iniziative, in base alla partecipazione societaria.

L’Organo amministrativo della Capogruppo ha in più occasioni esortato i Vertici della Società a mantenere elevata l’attenzione sul livello qualitativo di prestazioni e prodotti, nonché sulla trasparenza e la correttezza delle comunicazioni alla clientela. Entrambe le tematiche, che, rispetto al passato, sono state regolamentate in maniera molto più stringente, sono indispensabili anche al positivo andamento delle società del Gruppo. Ciò ancor più se si considera che negli ultimi anni Poste italiane ha articolato le proprie offerte in maniera sempre più diversificata, tali da trovare valido supporto in esaurienti analisi preventive.

4.2 Principali eventi nell'area delle controllate

4.2.1 Area postale

Nel settore postale-logistico appare critica la condizione patrimoniale di SDA spa, che chiude in perdita l'esercizio 2011, perdita che trova conferma anche nella semestrale 2012, con un margine negativo di 23,99 mln di euro, a seguito del quale la società si è trovata nelle condizioni previste dall'art. 2446 c.c. (*riduzione del capitale per perdite in misura superiore al terzo dello stesso*)²⁰ rendendo indispensabile la convocazione dell'assemblea dei soci, per i necessari provvedimenti.

Con riferimento alla questione dei c.d. *crediti scaduti* che interessano in maniera particolare SDA spa²¹, dalla Relazione sulla gestione 2011 della controllata si evince che la situazione si presenta, al principio del 2012, meno onerosa, grazie alla registrazione, nei primi due mesi dell'anno, di incassi per pagamenti eseguiti da Poste italiane spa e dal Consorzio Logistica Pacchi, per un totale di 46,2 mln di euro²². In proposito si è rilevato che, in alcuni casi, i ritardi sui pagamenti sarebbero imputabili a problematiche di ordine contrattuale, per dirimere le quali sono stati programmati una serie di incontri con lo scopo precipuo di regolarizzare le attività eseguite infragruppo, mediante l'emissione di appositi documenti contabili.

Quanto evidenziato richiama l'attenzione sull'importanza di addivenire ad una definitiva regolamentazione dei rapporti *infragruppo*, sia sotto il profilo procedurale, che economico.

Nel primo semestre 2012 sono state eseguite delle verifiche nei confronti della menzionata controllata SDA spa, con la finalità di verificare presunte violazioni della normativa sui rapporti di lavoro da parte di operatori del trasporto (corrieri), ai quali l'azienda affida tale servizio²³. In esito a tali controlli è stato stabilito che "la valutazione del disegno e del funzionamento del sistema di controllo a presidio del processo di *outsourcing* dei servizi di trasporto non presenta criticità".

In merito alla controllata Postel S.p.A., si segnala che gli esiti delle verifiche promosse dalla Funzione Controllo Interno della Capogruppo sulle attività connesse

²⁰ Al 30 giugno 2012, il Patrimonio netto di SDA ammonta a 20,76 mln di euro, contro i 44,89 mln contabilizzati al 31 dicembre 2011.

²¹ Capitoli 4.2 – Area Postale e 11.2 - Area Postale – Settore Logistica/trasporti/distribuzione – SDA Express Courier spa, del referto 2010.

²² Per ciò che attiene agli aspetti gestionali e contabili, si rinvia, in analogia con le altre società del Gruppo, al Capitolo 11 del presente referto.

²³ L'attività di controllo è stata avviata dal Responsabile della Funzione Internal Auditing e Qualità di SDA spa, con il supporto del Controllo Interno della Capogruppo.

all'offerta di servizi *e-procurement mercato esterno*, hanno portato alla sospensione, a titolo cautelativo, dell'attività²⁴.

Le operazioni di verifica, che sono state, contestualmente, estese all'intero processo di approvvigionamento di Postel spa, hanno evidenziato l'opportunità di procedere ad un rafforzamento del sistema di controllo interno, anche in relazione ad una maggiore segregazione delle attività di acquisto, di sottoscrizione dei contratti e dei relativi ordini, in conformità con le procedure previste per l'attribuzione delle procure aziendali. Al riguardo sono stati predisposti specifici piani d'azione.

Nella prima parte del 2012, la suddetta controllata è stata interessata da indagini ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. N. 74/2000 (legge sui reati tributari)²⁵. In tale occasione, Postel spa ha ritenuto di conferire incarico ad un primario studio legale tributario, al fine di individuare i provvedimenti da assumere "per la miglior tutela dell'interesse aziendale".

In esito all'istruttoria avviata il 9 marzo 2011 per presunto abuso di posizione dominante di Poste italiane spa, per aver agevolato la controllata Postel spa a svantaggio della concorrente Selecta, si fa rinvio al punto 5.3.

4.2.2 Area finanziaria

Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale spa (BdM-MCC spa).

La Banca MedioCredito Centrale è stata trasferita dal Gruppo Unicredit a Poste italiane spa con effetto dal 1° agosto 2011, a seguito della nota operazione di acquisizione²⁶, a fronte di un costo effettivo globale di 139,98 mln di euro; in data 21 novembre dello stesso anno, l'istituto bancario ha mutato la propria denominazione in *Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA (BdM - MCC SpA)*, di seguito indicata anche Banca.

L'avvio della vera e propria operatività nell'ambito del Gruppo Poste italiane si è avuto dal 2 gennaio 2012, dopo la ratifica delle modifiche statutarie avvenuta nel corso dell'Assemblea Straordinaria del 5 dicembre 2011.

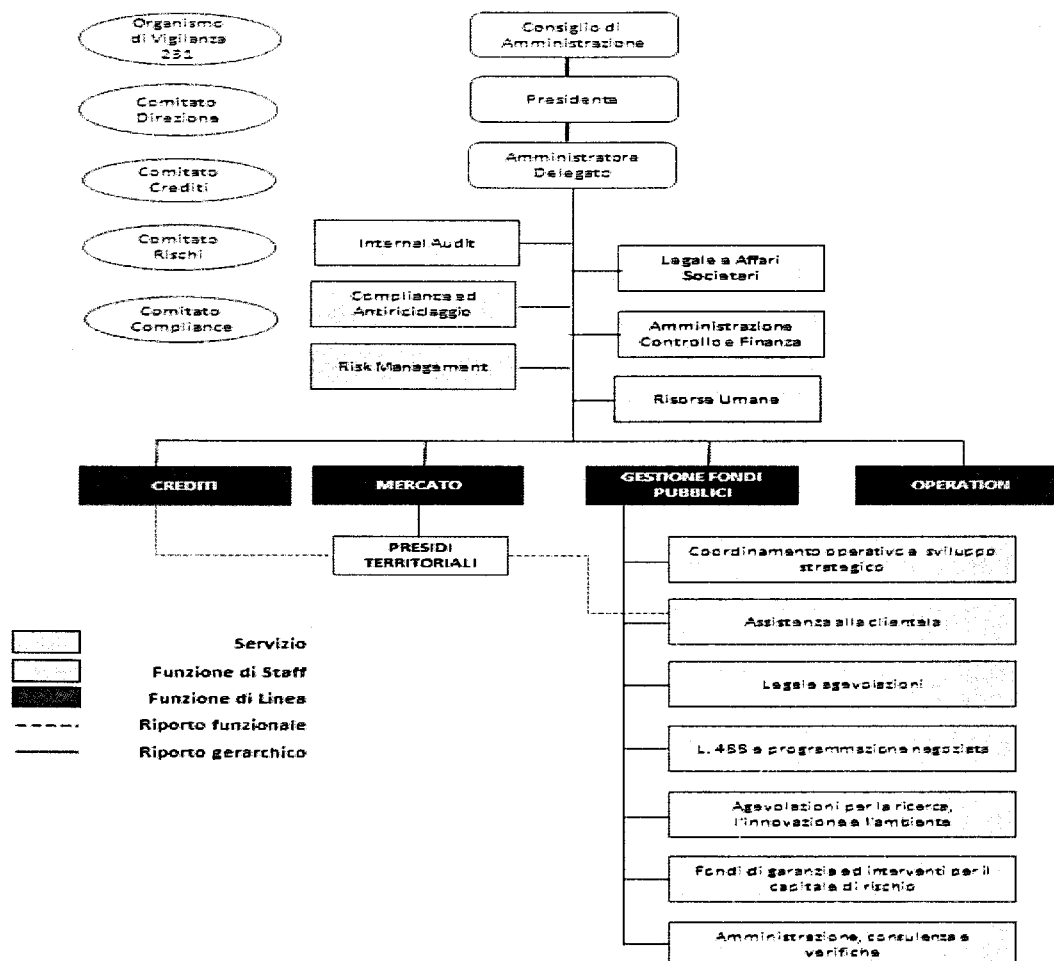
La sottostante Figura 4.2 riproduce l'assetto organizzativo della Banca al 31 dicembre 2011.

²⁴ Si segnala che nella prima parte del 2012, detta offerta è stata esclusa dal portafoglio prodotti e servizi della controllata.

²⁵ Modificato dal D. Lgs. 138/2011, convertito con Legge n. 148/2011.

²⁶ Gli adempimenti preliminari all'operazione sono stati illustrati nel capitolo 6.4 del referto 2010.

Figura 4.2



Si forniscono, di seguito, alcuni cenni sul sistema di *corporate governance* della Banca.

Il modello adottato è quello *tradizionale* caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, mentre le attività di revisione legale dei conti sono affidate ad una società di revisione²⁷.

In occasione della menzionata Assemblea Straordinaria del 5 dicembre 2011, al fine di adeguare gli Organi di governo alla nuova realtà, ma anche in un'ottica di snellimento delle attività di *governance*, è stata anche ratificata la riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, che sono stati portati a 5

²⁷ In occasione dell'approvazione del progetto di Bilancio 2011, sottoposta all'approvazione nel corso dell'adunanza dell'8 marzo 2012, il CdA della Banca ha, altresì, deliberato la revoca per "giusta causa" dell'incarico di revisione legale dei conti alla società KPMG spa, ai sensi dell'art. 13 del DLgs 39/2010 - Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati. L'incarico in parola è stato, quindi, conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers spa, in qualità di revisore della Controllante Poste italiane spa e revisore principale del Gruppo Poste italiane.

(anteriormente erano 15); sono stati, nel contempo, eliminati il *Comitato Esecutivo* e la figura del *Direttore Generale*.

L'operatività della Banca è articolata su tre principali filoni:

1. *Credito Industriale ed Agrario*, a supporto alle PMI impegnate nei settori industriale ed agricolo nel Sud Italia, come previsto dalle disposizioni normative, di cui alla Legge 23 dicembre 2009, n. 101 (*Finanziaria 2010*);
2. *Banca di Garanzia*, in quanto soggetto designato alla concessione di controgaranzie ai Confidi²⁸ e cogaranzie alle imprese;
3. *Gestione di Fondi Pubblici agevolativi*, per conto della Pubblica Amministrazione e a favore delle imprese, anche allo scopo di favorire un utilizzo ottimale delle risorse pubbliche nazionali e comunitarie.

Tra le attività propedeutiche all'entrata della Banca nel perimetro del Gruppo Poste Italiane, espletate dal Dirigente Preposto della Capogruppo, congiuntamente all'omologa figura presente nell'istituto bancario, rientrano quelle volte a confrontare le rispettive norme applicate nell'ambito dei controlli interni sull'informativa finanziaria.

Il 5 dicembre 2011 è stata approvata la "*Convenzione di distribuzione con Poste italiane spa – Patrimonio BancoPosta*", per il collocamento dei prodotti di finanziamento della Banca. La stessa regola i rapporti tra la Banca e *Patrimonio Bancoposta* della Capogruppo, con riferimento alle attività di distribuzione da parte di quest'ultima, dei prodotti di finanziamento concessi, erogati e gestiti dalla Banca.

Secondo tale Convenzione, a Poste italiane sono demandate le attività di promozione e collocamento, una prima attività di controllo (*screening*) delle richieste di credito dalla clientela, nonché la fase di sottoscrizione della documentazione contrattuale con quest'ultima.

Successivamente, nel corso dell'adunanza del 5 aprile 2012, il Consiglio d'amministrazione della Banca ha ratificato anche le modalità di determinazione e la misura delle *commissioni* da riconoscere a Poste italiane spa per l'anno 2012, con riferimento alle attività svolte ai sensi della menzionata Convenzione.

4.2.3 Area assicurativa

Il settore assicurativo in Italia, analogamente ad altre realtà imprenditoriali dell'area euro, è stato gravato, nel 2011, dalle incertezze collegate al risanamento

²⁸ Consorzio italiano di garanzia collettiva dei fidi che svolge attività di prestazione di garanzie per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, a breve medio e lungo termine, finalizzati allo sviluppo delle attività economiche e produttive.

della finanza pubblica ed imprenditoriale.

Nonostante ciò, è da rilevare che Poste Vita spa, capogruppo dell'area assicurativa di Poste italiane, ha chiuso positivamente la gestione 2011, con risultati contabili e gestionali esposti nel punto 11.2.4.

In relazione alle attività di investimento, si segnala la delibera del 28 febbraio 2012²⁹, con la quale, previo parere del *Comitato Investimenti*, la Compagnia ha scelto di trasferire una quota parte degli attivi riferiti alla gestione separata della polizza *PostaValorePiù*, già affidati a *Credit Suisse*, alla società del Gruppo BancoPosta Fondi spa SGR³⁰, operativa sul mercato del risparmio gestito, lasciando al gestore svizzero un portafoglio governativo pari a circa 3 mld di euro.

Poste Vita S.p.A. ha proseguito, nel corso dell'anno, con le attività di sviluppo e miglioramento del proprio "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".

La Compagnia ha avviato anche interventi volti all'adeguamento del Gruppo Poste Vita alle prescrizioni diramate da ISVAP³¹ in materia di trasparenza e correttezza delle comunicazioni pubblicitarie ed informative alla clientela³².

L'impegno, finalizzato a garantire la conformità tra i modelli informativi ed i termini contrattuali fissati per le polizze commercializzate, si è tradotto essenzialmente nell'aggiornamento delle procedure preposte alla regolamentazione ed alla definizione dei contenuti delle offerte commerciali.

In tale ambito si rileva l'impegno della Compagnia nella pianificazione di attività formative e di interventi di monitoraggio sull'operatività delle reti commerciali, come richiesto dall'art. 40 del Regolamento ISVAP 5/2006³³.

Analoghi interventi nei confronti del suddetto personale sono stati promossi anche da BancoPosta Fondi spa SGR, con riferimento ai prodotti del suo portafoglio; questa univocità di impegni si è consolidata anche con la predisposizione di

²⁹ Tale delibera è parzialmente modificativa di quella, di analogo argomento, adottata nel corso del precedente CdA di Poste Vita spa (22 dicembre 2011). Gli effetti dell'operazione saranno, pertanto, recepibili a partire dal bilancio 2012.

³⁰ Detta controllata cura già, da più esercizi, parte delle attività di copertura del *Patrimonio libero* e delle *riserve tecniche* delle polizze di *Ramo I* di Poste Vita spa. Alla fine dell'esercizio 2011, il patrimonio di quest'ultima amministrato da BancoPosta Fondi risulta pari a 13,69 mld di euro.

³¹ Ai sensi del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 - *Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*, il 9 novembre 2012, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo Statuto dell'Ivass -Istituto di Vigilanza per le Assicurazioni, nuovo organo di vigilanza del comparto assicurativo che sostituisce l'ISVAP a partire dal 1° gennaio 2013.

³² Regolamento ISVAP 35/2010 del 26 maggio 2010, sulla "Disciplina degli obblighi di informazione e della pubblicità dei prodotti assicurativi". Tale problematica è già stata in parte trattata nel referto 2010 (capitolo 4.2 - *Principali eventi societari - Area assicurativa*).

³³ Alla fine del 2011, il personale della rete degli uffici postali, formato e coinvolto negli aggiornamenti, conta più di 18 mila unità, mentre gli uffici postali abilitati alle attività di collocamento, circa 13.000, sono classificati per dimensione e tipologia di offerta. La medesima struttura distributiva è riservata anche al collocamento delle polizze *Ramo Danni* di Poste Assicura spa.

protocolli d'intesa con Poste Vita spa, aventi ad oggetto la regolamentazione delle comunicazioni pubblicitarie e commerciali.

Nonostante i buoni livelli di conformità accertati in esito ad analisi effettuate sui processi di collocamento dei prodotti assicurativi, in alcuni casi sono state individuate, presso gli uffici postali, "aree di miglioramento" con riferimento alle attività di verifica, richieste al personale preposto, sulla completezza e la conformità della documentazione presentata dai sottoscrittori e ed ai controlli precontrattuali, sia nel rispetto della normativa *MIFID*, che delle emanazioni in materia di antiriciclaggio ed antiterrorismo.

Per quanto attiene al comparto assicurativo *Danni*, si evidenzia che il raggiungimento del primo utile di Poste Assicura spa dal recente inizio della sua operatività (aprile 2010) in qualità di compagnia assicurativa nel settore³⁴.

Le analisi avviate nel 2011 da Poste Assicura S.p.A. con riferimento al proprio andamento commerciale, si sono tradotte in iniziative di *benchmarking* (raffronto con i principali operatori del settore) e in verifiche del livello di redditività ed economicità dei propri prodotti, la c.d. *loss ratio*.

D'intesa con la controllante Poste Vita spa, la medesima ha proseguito con le l'aggiornamento delle procedure, sulla base delle prescrizioni della normativa di settore, sia con riferimento alle regole di *governance*, che alla conformità normativa ed al presidio dei rischi. Tale impegno congiunto è stato rafforzato con il recepimento del *Regolamento del Gruppo Assicurativo Poste Vita* (maggio 2011). In attuazione delle disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 39/2011, le due compagnie hanno proceduto alla verifica del livello di *rispondenza dei sistemi di remunerazione*, materia che disciplina le politiche di remunerazione delle compagnie assicurative, con la finalità di garantire una "sana e prudente gestione dei rischi, in parallelo con la garanzia della redditività e l'equilibrio dell'impresa nel medio/lungo termine"³⁵.

Infine, in relazione all'accertamento di vigilanza ispettiva avviato dall'ISVAP tra l'ultimo trimestre 2008 ed il primo 2009, si evidenzia che l'Autorità di vigilanza ha disposto l'archiviazione del procedimento sulla base delle argomentazioni esposte dalla Compagnia in esito alla sua richiesta³⁶.

³⁴ Tra le offerte commerciali di Poste Assicura spa non rientra quella relativa al segmento assicurativo Auto.

³⁵ In sede di prima applicazione le due società del Gruppo Poste Vita hanno comunicato all'ISVAP, nel novembre 2011, le risultanze delle rispettive attività di autovalutazione ed alcuni interventi di adeguamento, da effettuare entro marzo 2012.

³⁶ Provvedimento n. 4085/2011, del 18 ottobre 2011.

4.2.4 Area tecnologico-informatica

Nel 2011 migliora l'andamento di Postecom spa, la società che presidia il settore informatico del Gruppo, tendenza che si riconferma anche alla fine del primo semestre 2012 (cfr punto 11.2.5.2).

Permangono alcune problematiche relative ad inadempienze contrattuali da parte di società esterne, che hanno generato posizioni creditorie scadute.

La società PosteMobile spa chiude l'esercizio con risultati in incremento, sia sotto il profilo del fatturato, che della redditività, grazie anche all'evoluzione delle offerte commerciali, che mirano all'integrazione tecnologica tra il sistema di telefonia mobile della controllata e quelli di pagamento, commercializzati dall'area di business Bancoposta.

Ai ricavi totali della società hanno contribuito, per il 20% circa, quelli connessi alla gestione della Rete TLC, il cui ramo d'azienda è stato trasferito alla controllata dalla Capogruppo a far tempo da ottobre del 2010.

Lo sviluppo delle potenzialità imprenditoriali di Poste Mobile spa si avvale di nuovi progetti, come quello relativo all'ingresso della medesima, a partire dalla seconda parte del 2012, nel settore dedicato alla *NCF- Near Field Communication*, nuova tecnologia che consente il trasferimento di dati in modalità *wireless* tra cellulari e dispositivi di lettura.

4.2.5 Altre iniziative

Tra le attività residuali figura quella *del risparmio gestito*, che, nell'ambito del Gruppo Poste italiane, è affidata a Bancoposta Fondi spa SGR. Nel 2011 - nonostante i segnali positivi dei primi nove mesi - il comparto, in Italia, ha risentito diffusamente delle criticità della finanza pubblica e dei mercati, complici anche le valutazioni al ribasso espresse dalle agenzie di *rating* su debiti sovrani ed istituti di credito.

Le *performance* negative hanno, pertanto, scoraggiato gli investimenti, in particolare nell'area delle *gestioni collettive*, fenomeno accompagnato da un deflusso di capitali dovuto a consistenti disinvestimenti; i prodotti che hanno subito le perdite più corpose sono stati quelli di diritto italiano, in particolare i fondi comuni dei comparti azionario e monetario.

Anche Bancoposta Fondi spa SGR ha accusato tali criticità, registrando una flessione della produzione, associata ad una maggiore onerosità per le spese di collocamento dei suoi prodotti, attività che è affidata alla Capogruppo Poste italiane spa³⁷.

³⁷ Per i dettagli di carattere finanziario e gestionale relativi alla SGR, si fa rinvio al capitolo 11.2.5.3.

Torna positivo il risultato gestionale di PosteShop spa, dopo due esercizi in perdita; la commercializzazione di beni di consumo di terzi attraverso più tipologie di canali di vendita, che costituisce l'oggetto sociale della controllata, a metà 2012 si è arricchita ed integrata.

Nel 2011, crescono i *ricavi da mercato* della società consortile Poste Tributi scpa, attiva nel settore dei servizi di *riscossione locale*³⁸, grazie all'incremento dell'attività contrattuale. A tutt'oggi, il comparto è ancora in attesa di una regolamentazione definitiva dell'attività, dopo che il D.L. 13 maggio 2011, n. 70 (coordinato con la legge di conversione 12 luglio 2011, n. 106) ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2013, la cessazione delle attività di accertamento da parte di Equitalia e delle società partecipate, nell'ambito della riscossione locale.

In seno al Gruppo, la gestione e valorizzazione del portafoglio di immobili non strumentali appartenenti a Poste italiane spa è affidata, fin dal 2000, a Europa Gestioni Immobiliari spa (EGI spa).

Nel corso degli anni, la controllata, oltre a gestire le attività di locazione dei beni ad uso abitativo e a pianificare i necessari interventi di manutenzione, ha proceduto alla dismissione di vari immobili, il cui valore globale era inizialmente stimabile in circa 554 mln di euro. Le vendite hanno interessato, sovente, beni immobili di rilevante valore, per cui negli ultimi anni la dotazione maggiormente appetibile è sensibilmente diminuita.

Le politiche di valorizzazione varate dalla medesima, accanto a programmi di azioni migliorative destinate ad "immobili da detenere", prevedono progetti esclusivamente dedicati agli "immobili destinati alla vendita" (ad es.: sviluppo o trasformazione urbanistico-edilizia).

Nell'ambito delle nuove attività che, secondo i programmi di EGI spa, verranno affiancate a quella primaria (cfr punto 11.2 – *Altri Servizi – Europa Gestioni Immobiliari spa* del referto 2010), la medesima è impegnata a dotarsi di maggiori requisiti, anche sotto il profilo della certificazione qualitativa, che le consentano di accrescere le proprie capacità ai fini dell'ammissione e dell'aggiudicazione a gare per lo svolgimento di servizi in campo immobiliare.

4.3 Principali interventi finanziari

Dopo la concessione, da parte della Capogruppo³⁹ di due prestiti subordinati rispettivamente di 50 mln, a durata quinquennale, e di 150 mln di euro, a durata

³⁸ Per i dettagli economico-gestionali di Poste Tributi scpa, si rinvia al capitolo 11.2.5.4 della presente relazione.

³⁹ Settembre 2011.

indeterminata, Poste Vita spa ha proceduto ad una importante operazione societaria, deliberando, nel corso dell'Assemblea straordinaria del 21 dicembre, un aumento del capitale sociale per 305 mln di euro, importo interamente versato il 30 dicembre 2011. In tal modo, il capitale della Compagnia, che precedentemente ammontava a 561,6 mln, si è portato a 867,0 mln di euro. Contestualmente, è stato deliberato il rimborso di un prestito subordinato di 45 mln di euro, di prossima scadenza, nonché quello di 260 mln, ossia parte del prestito subordinato di 350 mln di euro, concessi dalla Capogruppo nell'aprile 2010, con scadenza giugno 2015, del quale questa Corte aveva riferito nel capitolo 3.2 del referto 2009. Quest'ultima decisione ha consentito alla Compagnia la riduzione di onerosi interessi collegati alla concessione di prestiti subordinati.

Nel settore logistico-postale si rileva il contributo di SDA spa nei confronti della diretta controllata Italia Logistica srl, a seguito di una perdita di periodo pari a 1,9 mln di euro, registrata da quest'ultima al 30 settembre 2011; la medesima, sommata al margine negativo del bilancio consuntivo 2010 di 9,9 mln, ha portato ad una passività di 11,9 mln di euro.

Tali passività hanno eroso sensibilmente il *patrimonio netto* della controllata, che era costituito da un *capitale societario* di 5 mln di euro e da *riserve* pari a 6,9 mln euro, generando un *patrimonio netto negativo* (0,09 mln di euro). L'operazione finanziaria di SDA spa è, pertanto, consistita nel ripianamento di tutte le perdite ed il contestuale incremento del *capitale sociale* di Italia Logistica srl, fino a 0,9 mln di euro.

4.4 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci.

La Tabella 4.1 riepiloga l'ammontare degli emolumenti erogati ai membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle società controllate negli anni 2009-2011. I dati sono al netto delle voci contabili di competenza della Capogruppo.

Al riguardo, si rileva una sostanziale stabilità dei compensi nell'arco del triennio.

Tabella 4.1

EMOLUMENTI EROGATI AGLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SOCIETA' DEL GRUPPO

(importi in €/mln)	2009	2010	2011
Compensi e spese Amministratori	1,60	1,39	1,25
Compensi e spese Sindaci	1,17	1,50	1,53
<i>Totali</i>	<i>2,77</i>	<i>2,88</i>	<i>2,78</i>

Fonte: Bilancio 2011

Gli interventi mirati al contenimento della spesa pubblica operati negli ultimi anni hanno riguardato anche i compensi ex art. 2389 del codice civile (*compensi degli amministratori*), con riferimento agli emolumenti dei membri dei consigli di amministrazione delle società partecipate dallo Stato.

Nell'arco del 2011, si sono adeguate a tali misure tre società del Gruppo, SDA spa, Poste Tutela spa e Consorzio Logistica Pacchi, i cui consigli di amministrazione avevano il mandato in scadenza alla data di approvazione del bilancio 2010. Inoltre, la riduzione è stata applicata "cautelativamente" anche ai membri del Collegio Sindacale di SDA spa, in attesa di verifiche sull'applicabilità al caso in questione della legge n. 122 del 2010.

Nel corso dell'adunanza del Cda della Controllante, nel luglio 2011, nel far riferimento alla normativa in questione, l'intero Organo consiliare ha condiviso la scelta di limitare il numero di membri esterni nell'ambito degli organi consiliari delle società controllate, con riferimento a presidenti e consiglieri, mentre, nei casi in cui, per validi motivi, fosse necessario designare membri esterni, di rapportare i loro emolumenti a quelli già fissati nelle altre controllate.

E' da notare che, in concomitanza con i più recenti rinnovi dei collegi sindacali, hanno prodotto i loro effetti, per ciò che concerne l'ammontare dei compensi individuali dovuti ai singoli membri di tali organi, le disposizioni di cui al D.L. del 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella Legge del 24 marzo 2012, n. 27. Mentre in precedenza l'ammontare dei compensi medesimi era determinato sulla base di specifiche tabelle tariffarie, la nuova normativa, nell'abrogare siffatta regolamentazione, ha disposto che i compensi per le prestazioni professionali vengano determinati all'atto del conferimento dell'incarico stesso⁴⁰.

⁴⁰ Articolo 9, commi 1,4 e 5.

A tali principi si sono richiamate le deliberazioni della controllata Postel spa all'atto della determinazione dei compensi spettanti al neo-eletto collegio sindacale (assemblea ordinaria del 24 aprile 2012). In particolare, è stato specificato che i corrispettivi annuali stabiliti debbano intendersi onnicomprensivi "di qualsiasi corresponsione legata a partecipazione a riunioni e/o qualsiasi altro compenso determinato in misura variabile, con esclusione del rimborso delle spese sostenute".